

MODELLO A2

DICHIARAZIONE

EX ART. 80 D.LGS. 50/2016

(motivi di esclusione di un operatore economico dalle procedure di appalto)

Per

PROCEDURA NEGOZIATA PRIVATA PER LA STIPULA DI UN ACCORDO QUADRO PER LA SOMMINISTRAZIONE LAVORO TEMPORANEO

Il sottoscritto	
nato a	
il	
in qualità di	
dell'impresa	
Con sede in	
pec	
CF / P iva	

in relazione alla procedura di gara di cui all'oggetto, valendosi delle disposizioni di cui all'art. 46/47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 s.m., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 e della decadenza dei benefici prevista dall'art. 75 del medesimo D.P.R. 445/2000 s.m., in caso di dichiarazioni false o mendaci,

DICHIARA CHE

in capo ai soggetti, come indicati dall'art. 80 comma 3 del D. Lgs. 50 del 2016, modificato dal D. Lgs. 56 del 2017, quali membri consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, ivi compresi institori e procuratori generali, dei membri degli organi con poteri di direzione o di vigilanza o dei soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo, del direttore tecnico, compresi i soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, di seguito elencati

Soggetti art. 80 dichiaranti				
<i>Nome e cognome</i>	<i>Luogo e data nascita</i>	<i>Codice fiscale</i>	<i>Residenza</i>	<i>Carica ricoperta</i>

ed, in conformità al comunicato ANAC del 8/11/2017, non sussistono le cause di esclusione previste dall'art. 80 del D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., e specificatamente:

CON RIFERIMENTO AL COMMA 1

Non sono state emesse condanne con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, anche riferita a un suo subappaltatore nei casi di cui all'articolo 105, comma 6, per uno dei seguenti reati:

- a) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'articolo 291-quater del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;
- b) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'articolo 2635 del codice civile;
- b-bis) false comunicazioni sociali di cui agli artt. 2621 e 2622 del Codice civile;
- c) frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;
- d) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;
- e) delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;

- f) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24
- g) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblicaamministrazione.

CON RIFERIMENTO AL COMMA 2

Non sussistono, in riferimento ai soggetti indicati al comma 3 dell'art 80 D.lgs. 50/2016, cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'articolo 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, del medesimo decreto. Resta fermo quanto previsto dagli articoli 88, comma 4-bis, e 92, commi 2 e 3, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, con riferimento rispettivamente alle comunicazioni antimafia e alle informazioni antimafia.

CON RIFERIMENTO AL COMMA 4

Di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana e come declinato all'art. 80, comma 4, del D. lgs. n. 50/2016 ess.mm.

CON RIFERIMENTO AL COMMA 5

di **non** trovarsi in una delle seguenti situazioni, anche riferita ad un suo subappaltatore:

a) che la stazione appaltante possa dimostrare con qualunque mezzo adeguato la presenza di gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro nonché agli obblighi di cui all'articolo 30, comma 3 del presente codice;

b) di trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, salvo il caso di concordato con continuità aziendale, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, fermo restando quanto previsto dall'articolo 110;

c) che la stazione appaltante possa dimostrare con mezzi adeguati che l'operatore economico si è reso colpevole di gravi illeciti professionali, tali da rendere dubbia la sua integrità o affidabilità.

c-bis) di aver tentato di influenzare indebitamente il processo decisionale della stazione appaltante o di ottenere informazioni riservate ai fini di proprio vantaggio; oppure aver fornito, anche per negligenza, informazioni false o fuorvianti suscettibili di influenzare le decisioni sull'esclusione, la selezione o l'aggiudicazione ovvero abbia omesso le informazioni dovute ai fini del corretto svolgimento della procedura di selezione;

c-ter) di aver subito la risoluzione per inadempimento ovvero la condanna al risarcimento del danno o altre sanzioni comparabili per persistenti carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto o di concessione con pubbliche amministrazioni

c – quater) di aver commesso grave inadempimento nei confronti di uno o più subappaltatori riconosciuto o accertato con sentenza passata in giudicato;

d) di essere in una situazione di conflitto di interesse ai sensi dell'articolo 42, comma 2 (d.lgs.50/2016),

non diversamente risolvibile;

e) di provocare una distorsione della concorrenza derivante dal precedente coinvolgimento nella preparazione della procedura d'appalto;

f) di essere stato soggetto alla sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 o ad altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;

f-bis) di aver presentato nella procedura di gara in corso e/o negli affidamenti di subappalti documentazione o dichiarazioni non veritiere;

f-ter) di essere iscritto nel casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'Anac per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione nelle procedure di gara e negli affidamenti dei subappalti.

g) di essere iscritto nel casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'ANAC per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione di qualificazione, per il periodo durante il quale perdura l'iscrizione;

h) di aver violato il divieto di intestazione fiduciaria di cui all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;

i) di non essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili (art. 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68)

l). di essere stato vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale, aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, e non aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689;

m). di non trovarsi rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale.

CON RIFERIMENTO AL COMMA 7,

Che **non sussiste** a proprio carico la circostanza di cui all'art. 80, comma 7.

FIRMA

Firma digitale

oppure

Firma analogica + documento identità